Anno sesto — Domenica 5 novembre 1876 — Numero 45

LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestre con L. 5, o per trimestre con L. 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini *quattro*. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Dorta presso lo studio del Notajo dott. Puppati.

I pagamenti si fanno in Udine, o *per mezzo di vaglia postale* intestato all'Amministratore del Giornale signor Emerico Morandini, in via Merceria n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

AGLI ELETTORI POLITICI DEL FRIULI

(5 novembre)

Elettori del Friuli, oggi Vi invita alle urne il vostro dovere di cittadini italiani; oggi siete chiamati ad esercitare il massimo de' vostri diritti. Non sia chi manchi all'appello!

Nella vita intima di ciascheduna Nazione v'hanno de' momenti solenni, che decidono dell'avvenire. Noi ci troviamo appunto in uno di questi momenti.

I miracoli di patriotismo, i sacrifici durati per costituire l'Italia, gli splendidi elementi di civiltà che possediamo, e che fanno prosperare tra noi le scienze, le lettere, le industrie e i commerci, sarebbero misero vanto di nostra età, qualora non sapessimo avere eziandio un *buon governo*.

Quando, dopo tante vicende, pel senno e pei magnanimi ardimenti di incliti compatrioti, il cui nome e le cui gesta sono ormai affidati alla Storia, in Roma salutammo l'Italia una e signora di sè, comprendemmo come sorgesse in noi l'obbligo di darle fermi ed ottimi ordinamenti. Ma (pur troppo lo confessiamo) la grandezza di Roma, maestra di leggi immortali, non ebbe virtù inspiratrice per coloro, nelle cui mani stette per lunghi anni la somma delle cose. Gli annali del Parlamento italiano sono prova che a' nostri Statisti e Reggitori mancò la potenza del genio; quindi tentennamenti continui, ed esperimenti di sistemi, e ogni anno riforme, non mature nella teoria e nella pratica presto dimenticate, e aborti di Leggi, e il pubblico malcontento. Poi antagonismo di Parti politiche; e mentre una Parte ogni giorno protestava altamente contro gli *uomini del potere*, l'altra vi si attaccava ad esso quasi fosse suo privilegio, e ajutata da adulatori e clienti negava ascolto ai reclami ed alle proteste, e ostentava sua intolleranza.

Or nel 18 marzo la Parte moderata cadde, e per la prima volta in sedici anni l'antica Opposizione venne assunta al governo. Ed a questa che a ragione fu detta *rivoluzione parlamentare*, concorsero col loro voto i capi di varii gruppi di Rappresentanti che dalla Nazione sono considerati quali uomini integerrimi e prudentissimi. Bettino Ricasoli, Cesare Correnti, Ubaldino Peruzzi (per tacere di altri) col loro solo nome, illustrato da opere egregie, possono attestare all'Italia come la cennata *rivoluzione parlamentare* fosse stretta necessità di governo. Sì, nel 18 marzo, a Montecitorio fu decisa una ricomposizione de' Partiti, e fu inaugurata l'èra di quell'assetto costituzionale che nell'avvenire dovrà presiedere alla vita della Nazione.

Ma quella *rivoluzione parlamentare* (che impedì forse danni gravissimi) abbisogna di essere cresimata dal voto popolare. Vittorio Emanuele (cui mai venne meno la giusta percezione delle cose ne' momenti difficili), sciogliendo la Camera, ha voluto offerire all'opinione pubblica l'opportunità di manifestarsi apertamente, liberamente. E l'on. Depretis ha sclamato a Stradella: *lasciate passar la volontà del paese!*

Elettori politici del Friuli, Voi pur potrete contribuire col vostro voto, affinchè l'Italia finalmente abbia un *buon governo*. E Voi addimostrerete, per esso, di essere uomini savii ed avveduti e della Patria amantissimi.

Elettori! Il problema è questo, a cui le urne risponderanno: *ingrossare il Partito ministeriale con uomini prudenti, non ligati alla vecchia Consorteria caduta nel 18 marzo, e idonei pel loro ingegno e pe' loro studj a dettare ottime Leggi inspirate ai principj della libertà.*

Elettori! Dal vostro voto dipende essenzialmente che il Ministero dia mano a quel programma di riforme che, formulato dall'onor. Depretis, ottenne il plauso del maggior numero degli Italiani, e di cui nemmeno gli avversari (cioè i caporioni della Parte moderata) riuscirono a svisare gli utili scopi e la civile sapienza. In Voi sta la forza per restaurare le cose nostre e dare ad esse un indirizzo buono a correggere gli errori del passato, o che sia remedio ai lamentati mali.

Elettori! Se pel vostro voto l'opera cominciata nel 18 marzo rimanesse impedita, e avvenisse una nuova crisi ministeriale, e la vecchia *Consorteria* tornasse al potere, non sapremmo noi dirvi quali conseguenze dannose sarebbero per derivarne. A Voi basti l'avere udito dai recenti discorsi del Minghetti e del Sella come eziandio eglino ritengano un bene per l'Italia che *sia fatta la prova del governo della Sinistra*. Quando Statisti della Parte avversa (e di incontrastato valore) ciò proclamano, ogni indecisione deve svanire. Voi darete il voto a coloro, che si propongano di essere valido ajuto, affinchè la cennata prova si compia.

Elettori politici del Friuli, dunque tutti alle urne, tutti concordi nel volere il trionfo della *moderazione* qual legge del *buon governo*, noi già il tripudio di quel Partito che d'essere *moderato* fecesi un vanto, mentre non era che una *Consorteria* oligarchica e dannosa all'Italia.

Elettori politici del Friuli!

Voi conoscete gli uomini che noi Vi abbiamo proposti. Sono nati tra Voi, vivono con Voi. Ad ogni ora, ad ogni momento potrete da essi farvi rendere stretto conto dell'uso manco onesto che fatto avessero del mandato di fiducia loro conferito. Ma non dubitate; eglino alla fiducia vostra corrisponderanno col cooperare lealmente, efficacemente al comun bene.

Avv. ...

Sino al momento di mettere in macchina il Giornale, non ci pervenne la solita CORRISPONDENZA EBDOMADARIA DA ROMA. Il vogliamo sia stampato oggi, sabbato, affinchè venga letto nei Distretti almeno un giorno prima della votazione.

APPENDICE

ECONOMIA E COMMERCIO

Il trasporto delle carni dall'America.

(continuazione e fine)

Si presenta qui un'obbiezione. La carne proveniente da quelle regioni sarà essa di buona qualità? Non avrà essa quel sapore di selvatico inerente agli animali del paese? Ecco il punto delicato del tentativo. Ci affrettiamo però ad aggiungere che questa obbiezione è stata preveduta, e che gli uomini che sono alla testa della spedizione hanno precisamente per missione di esplorare le rive della Plata per rendersi *conto del luogo più conveniente allo allevamento* ed all'ingrasso dei bestiami.

Vi sono pure sulle rive di questo fiume dei luoghi di cui l'altezza è maravigliosamente disposta per questo genere d'industria. E là che la Compagnia stabilirà dei vasti parchi destinati ad alimentare le sue spedizioni. Gli animali allevati nei parchi *non avranno il sapore particolare al bestiame indigeno* che vive nelle immense steppe di quei paesi.

La carne risultante da quest'allevamento speciale, sarà si assicura tenera, eccellente al gusto, e per nulla differente dalla migliore europea.

I giornali inglesi confermano pienamente queste notizie e ci danno anco maggiori particolari assai degni di rilievo intorno all'importazione in Inghilterra degli animali vivi e delle carni macellate provenienti dagli Stati Uniti ed intorno al modo con cui si è praticato il loro trasporto. Ecco quanto ricaviamo dal *Dundee-Advertiser*.

La settimana scorsa sono stati venduti sul mer*cato di* Glasgow 154 buoi americani che raggiunsero *il prezzo di* L. 825. *È generale l'accordo nello affermare che era impossibile trovare animali più* rimarchevoli, o che mai sul mercato così importante di Glasgow un *simil prezzo era stato raggiunto*.

Per quel che riguarda le carni macellate la prima vendita ebbe luogo il 5 giugno ultimo scorso, e consistette in 100 buoi e 72 montoni. Dopo quest'epoca l'importazione si è costantemente accresciuta e la media settimanale delle vendite ha raggiunto la cifra di 150 buoi. La settimana ultima, se ne vendettero 210 e mercoledì sono stati spediti da Glasgow 33 vagoni carichi ciascuno di tre tonnellate di carne macellata.

Dopo che è cominciata in Inghilterra l'importazione della carne fresca, se ne vendettero sul mercato di Glasgow 1,250,000 libbre. La scorsa settimana erano in vendita a Glasgow 1000 capi di bestiame vivo e macellato, dei quali 565 erano importati dall'America dal sig. Bell. In questa stagione i montoni che si fanno venire non sono *paragonabili con quelli di razza inglese*, tuttavia 150 importati in questi ultimi giorni raggiunsero il *prezzo di* 90 *centesimi la libbra. Il risultato di* quest'importazione di carne fresca, è stato per il pubblico, una diminuzione di 10 *centesimi per libbra* — invece di un rialzo che avrebbe certamente avuto luogo senza di essa.

I buoi importati dall'America provengono principalmente dagli Stati del Kentucky e dell'Illinese. L'allevamento viene fatto nelle praterie su vastissima scala. Prima di giungere a New-York bisogna trasportarli in ferrovia per un percorso di 1625 chilometri.

Gli animali il cui corpo intero deve essere mandato in Europa, *sono uccisi la vigilia della partenza del bastimento*. Tostochè le carni sono tagliate, vengono collocate in camere fredde bastantemente *grandi per contenere* 500 *buoi, e nelle quali* circola costantemente una corrente d'aria fredda sviluppata *da una macchina frigorifera della forza di* 25 cavalli. Quest'aria dissecca il bue, togliendogli il calore animale. Ogni bue è quindi tagliato in quarti che vengono cuciti entro tela, e trasportati notte tempo a bordo del vapore.

Sei bastimenti della Compagnia *Anchor-Line*, sono stati installati con dei compartimenti refrigeranti costrutti secondo un sistema brevettato, specialmente pel trasporto e la conservazione della carne. Dopo che le porte di questi serbatoi sono state chiuse, le fessure del ponte vengono ermeticamente turate. Immediatamente vicino alle casse così ripiene di carne si trova un'immensa conserva di ghiaccio che comunica con esse per una serie di tubi. Coll'aiuto di questi tubi il calore animale vien tolto completamente, esso viene aspirato da una potente macchina, passa attraverso il ghiaccio ed è allora *una corrente d'aria fredda che circola attraverso le* carni. Si deve mantenere costantemente una tem*peratura di 3 gradi sopra lo zero e non raggiun*gere mai quella dello zero, punto di congelazione dell'acqua, perchè allora *la carne potrebbe avariarsi*.

Il freddo è uniformemente mantenuto coll'aiuto di un termometro sempre sorvegliato; e quando la temperatura si abbassa troppo, la celerità della macchina frigorifera viene rallentata, in modo da mantenere un grado costante durante il viaggio.

Fra un mese circa cesserà l'importazione del bestiame vivo, ma si son prese disposizioni per aumentare le spedizioni di *buoi macellati*, in modo da spedirne almeno 200 ogni settimana. Quando la temperatura si abbasserà, è molto probabile che la cifra dell'importazione aumenterà; ma il sistema di raffreddamento delle casse di carne dovrà essere mantenuto alla *stessa* temperatura di 3 gradi sopra accennato.

Il bestiame vivo che si spedisce da New-York a Glasgow vien racchiuso in stalle collocate nella stiva dei battelli. La settimana scorsa su una spedizione di 100 capi non si ebbe nemmeno un caso di morte. Fino dal principio di quest'impresa d'importazione di bestiame la mortalità era stata pertanto assai considerevole. Non c'è da stupirsene, il bestiame che abbandona le praterie ove era in piena libertà, non era mai stato prima nelle stalle e siccome durante la traversata non può fare moto alcuno, si ammala, e ben spesso muore.

Il nolo varia da franchi 200 a 250 per capo, non compresi i foraggi ed il servizio degli stallieri. Il prezzo del trasporto della carne macellata è proporzionale al peso e varia secondo il saggio dei noli. Si vede da quanto precede quale tendenza rimarchevole havvi attualmente allo sviluppo dell'importazione dall'America in Europa del bestiame vivo o macellato.

PROGRESSISTI E REPUBBLICANI.

Si dice, percorrendo certe polemiche, che c'è in Italia chi vorrebbe fare un monopolio dello Statuto. Son coloro che sollevano di continuo sospetti sulla lealtà costituzionale degli avversari e che non badono, che siavi altri ... la Monarchia fuori delle loro file. Sinchè erano i gregari e gli arcieri del partito moderato che adopravano siffatte armi, onde ingenerare diffidenza nell'animo degli elettori, si poteva lasciar correre. Ma lo stesso Capo dell'Opposizione, l'on. Sella, ha toccato nel suo discorso un tale tasto, e bisogna subito prendere il toro per le corna.

Non c'è bisogno di ribattere accuse che offendono più che il buon senso, il senso comune, come quello che il Ministero è venuto su per l'appoggio dei repubblicani. Per noi non vi sono repubblicani in Parlamento.

Anche ammesso che nella estrema Sinistra siano alcuni patrioti, e valenti deputati, i quali da quell'ideale conservato in mezzo a convinzioni, a fatiche e a sagrifici, non sappiano interamente distaccarsi, ne vien forse la conseguenza che il Ministero sia sortito in alcun modo dai repubblicani? Codeste esagerazioni si dovrebbero lasciare a chi non ha altro mezzo di combattere arditamente, fuori quello d'inventare castelli di carta.

Ma i repubblicani, aggiungono, hanno aiutato la vittoria del Ministero. Dovevano forse aiutare la Destra e perpetuarne il dominio, per affrettare un altro *patatrac?*

Non è egli naturale che questo partito trovasse più legittimo soccorrere chi avea sempre parlato di libertà e di riforme, e combattere chi si mostrava più restio alle une e alle altre?

Ed ora entriamo un po' più nel cuore dell'*argomento.*

Qual è la precipua ragione che tiene i repubblicani attaccati alla loro fede? Il dubbio o il pericolo che gli affari del paese siano trattati *e condotti con uno spirito per interessi esclusivamente dinastici*; e che gli interessi e le aspirazioni del popolo siano sacrificati all'avidità e ai gretti sensi di un'oligarchia censita.

Ora gli stessi pericoli, mettono in pensiero i liberali che hanno abbracciato e sostengono lo Statuto e per questo sono divisi dai Moderati. Contro il primo, del prevalente interesse dinastico a danno del bene nazionale, stanno la lealtà del Re, l'affetto alla causa per cui due generazioni della sua Casa hanno esposto la vita; ma, ad ogni modo, lo Statuto porge armi a frenarlo; e siamo gelosi che la lettera come lo spirito ne sia osservato.

Ma ben più grave si appalesa l'altro male, che, cioè, nello Stato, e all'ombra della Costituzione *si formi un piccolo stato, tenuto* unito da una coalizione di interessi, della cui soddisfazione esclusivamente si preoccupi, ponendo in non cale, o cercando di attutire le *grandi aspirazioni democratiche*; che faccia della Borsa il suo Dio, non abbia altro termometro che il listino; che per mantenersi il potere in mano, usi ed abusi delle leggi, e che nelle maggioranze del parlamento non voglia mica cercare la manifestazione spontanea del l'opinione, ma al contrario, procacciatasi una artificiale maggioranza, se ne serva come di arma contro la pubblica opinione.

Ora se noi, e gli altri con noi, abbiamo fatto l'Italia, non l'abbiamo già fatta per offrire un più largo e sicuro campo agli speculatori della finanza, e ai Guizot della politica. L'abbiamo fatta per la libertà, per l'incremento e lo svolgimento spontaneo della vita del nostro paese in tutte le sue manifestazioni; l'abbiamo fatta, come può insegnarci alcuno dei *nostri avversari che ha letto Gioberti*, per la *redenzione delle plebi* e la *maggioranza del pensiero*: E a questo alto fine vogliamo ricondurre la patria nostra.

Qual maraviglia se questi propositi annunciati e ripetuti nella stampa liberale, propugnati con tanta costanza in parlamento da uomini antorevolissimi e patrioti senza macchia, abbiano finito, malgrado che non paresse prossimo il loro trionfo, per acquistare amici al nostro partito anche tra le fila dei repubblicani? E quando li vediamo entrare nella vita politica, accettare le istituzioni, valersene al bene comune senza restrizioni nè ambagi, rendere l'omaggio dovuto al potere che personifica la nazione, siamo lieti come di un fausto avvenimento, non già per questo o quel partito, ma per *tutto il paese.*

Non è una alleanza momentanea; non è una coalizione che si forma tra uomini che hanno scopi diversi e che si uniscono per combattere; è il *grande partito nazionale che allarga e raccoglie* tutte le forze vive del paese.

E questa politica che ora il Sella rimprovera a noi, altri prima di lui l'aveva rimproverata a Cavour, *il quale senza curarsi delle strida* degli uomini di corta vista, chiamò Garibaldi, e indusse Nino Bixio e tant'altri repubblicani ad accettare la Monarchia costituzionale.

E il paese si è dovuto forse dolere del loro intervento?

Come non si arrestano dinanzi a simili considerazioni quelle menti piccine e quelle anime anche più meschine, che spargono tanto fiele contro coloro, i quali, obbedendo a concetti elevati e allo spirito dei tempi, amano che si raccolgano in Parlamento tutte le forze vive del paese!

P-a.

Le liste elettorali

L'avere i prefetti di alcune provincie del Regno aggiunto in questi giorni alle liste elettorali un certo numero di nuovi elettori, e il proposito loro attribuito di aggiungerne degli altri, ha fatto sì che in taluni giornali e in parecchi circoli si è gridato al sopruso e alla corruzione.

In tale proposito il *Diritto* fa alcune considerazioni che meritano di essere riferite.

Prima di tutto egli ricorda quale sia su di ciò la legislazione elettorale.

Si sa come le Giunte comunali formano le liste degli elettori politici, come si accolgono i reclami, ed a chi spetta il giudizio. Una *volta fatte, le liste vengono rivedute tutti gli* anni, nelle tornate di primavera, dai Consigli comunali. La domenica appresso si pubblicano e per quindici giorni sono accolti tutti i reclami. *Poi le liste ed i reclami si mandano* al prefetto, il quale ha dieci giorni di tempo da quello in cui riceve le liste e gli altri documenti, per aggiungere gli individui che riconoscerà avere acquistate le qualità dalla Legge richieste e quelli che fossero stati antecedentemente ommessi, e per cancellare quelli che nel frattempo sono morti, o che hanno perduto alcune delle qualità necessarie ad esercitare il loro diritto, e quelli che fossero inscritti indebitamente.

Dopo questa correzione la legge accorda altri dieci giorni di tempo per reclamare presso il Consiglio di prefettura. E quando il Prefetto ha deciso su questi reclami e pubblicate le liste definitive, rimane aperto il ricorso ai tribunali, nei termini e nei modi che la legge esplicitamente consacra.

Non possiamo col *Diritto* certo approvare le disposizioni della nostra legge elettorale su questa importantissima materia della compilazione *delle liste. In Inghilterra sono compilate* dagli ispettori della tassa dei poveri, e rivedute, con infinite cautele, dai giuristi. In Francia sono fatte dai sindaco, rivedute da *una Commissione* municipale e sui reclami pronunciano i giudici di pace. La nostra legge elettorale, invece, copiata da un primo progetto di legge belga, dà troppe facoltà alla Prefettura, e guasta così un ordinamento che sarebbe abbastanza buono. Le Deputazioni provinciali sarebbero addattatissime a pronunciare in via amministrativa sui reclami, come avviene nel Belgio, ed è veramente deplorevole che questo ufficio si eserciti invece dai Consigli di prefettura, senza le guarentigie della magistratura ordinaria.

Dunque, *de jure condendo,* non esiteremmo un momento a pronunciarci *per l'assoluta* esclusione di qualsiasi agente del Governo da tutto quanto s'attiene alle liste elettorali. Il Governo deve curare che la legge sia eseguita, *che quelli cui spetta la revisione delle* liste facciano il debito loro; che si dia agli atti la voluta pubblicità; che si accolgano debitamente i reclami e via dicendo. L'intervento del Governo nella formazione delle liste, quand'anche legale fino allo scrupolo, non isfugge al sospetto di falsare nelle sue basi il sistema rappresentativo.

Il peggio si è che le cose sono state peggiorate da alcuni canoni di giurisprudenza elettorale, adottati dalla Camera o dalla Giunta per le elezioni quando vi erano assolutamente preponderanti i nostri avversari, che non risposero a questi voti. Da essi fu costantemente ritenuto che quando le liste elettorali sono state definitivamente approvate dalla competente autorità amministrativa, è inammissibile qual*siasi reclamo contro le medesime, dimodochè* non solo venne esclusa la competenza della Camera, il che è giusto e naturale, ma fu ristretta quella del potere giudiziario. D'altra parte fu ritenuto che l'inscrizione o la cancellazione di elettori fatta il giorno precedente, per ordine delle autorità amministrative, annulla la votazione, e l'annulla del pari la violazione delle prescrizioni relative al tempo in cui la lista deve rimanere affissa ed al termine per presentare reclami.

Dunque, conchiude il *Diritto,* con coloro che si lagnano delle imperfezioni della legge, molto probabilmente ci troveremo d'accordo. Se si lagnano della giurisprudenza parlamentare, ci basterà avvertire che non l'abbiamo fatta noi, anzi l'abbiamo in parecchie occa*sioni combattuta. Se poi censurano l'opera* delle autorità amministrative, risponderemo come il mugnaio di San-Souci: ci sono dei giudici in Italia.

« Se v'è chi crede che un Prefetto violi la legge troverà aperto il ricorso ai tribunali. L'onorevole Mancini ha sollecitato la magistratura ad accogliere e decidere sollecitamente i reclami, ed ha mostrato così di volere che questa guarentigia riesca veramente seria ed efficace. Le tradizioni poco corrette difficilmente si vincono; ma noi siamo certi che le autorità amministrative e le giudiziarie terranno a mente il proposito del Ministero Depretis, di ristaurare il prestigio delle istituzioni parlamentari. Provvederebbero assai male a questo intento e nuocerebbero allo stesso Ministero coloro che volessero usare violenza sulla volontà del paese, con misure illegali ed arbitrarie, che non troverebbero nè giudici compiacenti, nè — giova spararlo — una maggioranza parlamentare fatta ad immagine di quella, che sancì col suo voto le elezioni di Avellino, di Ravenna ed altre somiglianti ».

P.

I DEPUTATI DEL NORD E I DEPUTATI DEL SUD.

I Comitati centrali e provinciali hanno pubblicato a tutta Italia gli elenchi de' propri *candidati.* In essi elenchi vegliamo presso ad uomini noti delle passate Legislature molti *uomini nuovi.* Or su que' nomi (secondo il partito de' *Comitati promotori*) quasi *tutti* i Giornali si industriano di far pronostici. Ma noi, che non siamo da tanto e che d'altronde non potremmo farli perchè ignari delle con*dizioni locali, esprimiamo un solo pronostico che* non sarà smentito dal fatto: *l'Italia manderà a Montecitorio una notabile maggioranza favorevole al programma di Stradella.*

Riguardo al *Veneto,* tutto oggi fa ritenere che la Sinistra guadagnerà alcuni Collegj, e che, ad ogni modo, eziandio i Deputati di Destra (perchè sarebbe soverchia ingenuità il credere da un punto all'altro scomparso il Partito moderato) torneranno al Parlamento alquanto modificati nelle loro idee e nei loro propositi. La lotta di questi giorni tornerà benefica a tutti.

E poichè noi abbiamo, e con buone ragioni, sempre affermato che giovi per la salute d'Italia mandare a Montecitorio una maggioranza favorevole al Ministero Depretis, oggi rammentiamo agli Elettori quanto da noi e da altri fu detto più volte, come sia necessario che molti e molti di questa maggioranza sieno mandati dall'Italia settentrionale.

Di che si accusa il Ministero? Lo si accusa di essere influenzato e pressato dai suoi troppi amici Deputati del mezzodì della penisola e Siciliani. Nel Ministero prevale l'elemento *meridionale;* e non è maraviglia se in quelle Provincie, i cui abitanti sono di carattere più energico e bollente di noi, il Ministero progressista abbia più amici. Ebbene, urge che i Deputati dell'Italia nordica di Parte progressista sieno in tal numero da impedire la soverchia prevalenza dei meridionali, affinchè il Ministero possa liberarsi da certe influenze, e affinchè nella Camera non si palesino, sino dal primo giorno, Partiti regionali.

Anche per questa ragione conviene che gli Elettori dieno il voto ai *candidati ministeriali.* E quando la statistica elettorale proverà che il numero de' Deputati di Sinistra del nord non sarà troppo esiguo di confronto a quelli del sud, si potrà asserire d'avere dotato il paese d'un'ottima Rappresentanza.

La intendano questa verità gli Elettori del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia e del Piemonte; e intendetela voi, Elettori del Friuli. Le è una necessità politica della situazione che merita d'essere debitamente apprezzata.

?

CRONACA ELETTORALE

> Nostra è l'ora, ed han ragione i vivi.
>
> *Schiller.*

Durante la settimana che sta per finire, si confermarono in alcuni de' nove Collegj del Friuli le previsioni da noi manifestate nel precedente numero; ma in qualche Collegio *per impensati casi queste previsioni oggi* devono modificarsi, e dalla certezza siamo caduti nel dubbio.

Bello esempio di concordia intelligente offrono gli Elettori del Collegio di S. Daniele-Codroipo, po' quali l'andare alle urne non sarà altro che una festa patriotica. *Francesco Verzegnassi* verrà eletto a primo scrutinio. Gli avversarj politici (perchè di personali non può averne l'egregio uomo) si asterranno dal votare, ovvero scriveranno il nome di qualche loro conterraneo, solo per rappresentare l'*indipendenza del voto.* Evviva agli Elettori di S. Daniele-Codroipo!

Nel Collegio di S. Vito il prof. *Saverio Scolari* ha rinunciato alla candidatura. Proposto dalla Società progressista, e uomo che gode meritamente molta stima in quel Collegio e in tutto il Friuli, il prof. Scolari avrebbe potuto raccogliere un bel numero di voti contro il candidato di Destra comm. Cavalletto. Ma il prof. Scolari è candidato eziandio per un Collegio di Venezia; ma il dottor Luigi Galeazzi, che altre volte venne portato da' suoi amici di S. Vito, non volle rinunciare all'onore della lotta, e di più ottenne il *visto* alla sua candidatura dal *Comitato centrale progressista* di Roma e dalla *Società democratica friulana.* Dunque, nel 5 novembre i due nomi che rappresenteranno i due Partiti, saranno quelli del Cavalletto e del Galeazzi.

Le notizie che ci giungono da Palma-Latisana non distruggono la somma probabilità della riuscita del dottor *Nicolò Fabris,* nel quale tutti riconoscono l'uomo di forte carattere, dotato di molte cognizioni amministrative ed esperto nella trattazione de' pubblici negozii, e disposto ad adempiere con rigida coscienza ai doveri del Deputato al Parlamento, come sempre adempì a quelli di Sindaco, di Consigliere e di Deputato provinciale. Ma i caporioni del Partito avversario, e specialmente tre noti grandi Elettori di Latisana, non ristanno dall'affaccendarsi a favore dell'exonorevole Collotta. E badino bene que' grandi Elettori a non uscire dai limiti della legalità, perchè noi senza complimenti sapremmo additare al Pubblico, con parole degne delle loro opere, la parte da essi avuta nella lotta. Però le Sezioni di Rivignano e di Mortegliano sono tutte pel nob. *Fabris;* per lui due terzi dei votanti nella Sezione di Palma, e almeno *quattro diecine di voti avrà nella Sezione di* Latisana. Ripetiamolo; la massima probabilità è per la riuscita del *Fabris,* ma forse non si potrà evitare il ballottaggio.

Nel Collegio di Cividale ufficialmente vennero proclamate le candidature dell'ex-Deputato *Pontoni* (di Sinistra), e dell'avvocato *De Portis* che pur rappresentò altre volte quel Collegio e che appartiene alla Destra. Qualora i nostri amici politici sappiano opporsi ai molti artifizj degli avversarii, Cividale avrà per suo rappresentante il Pontoni, riconosciuto come candidato dell'*Associazione progressista.* Che se alcuni Elettori incerti tra i due, e non vincolati alle Associazioni nate per rappresentare i due partiti politici, volessero ritenere quale merito pel *Pontoni* la esemplare diligenza da lui usata nell'adempimento dell'onorifico mandato (e tutti sanno che dimorò costantemente a *Roma durante* la passata legislatura); qualora tenessero conto degli elogj largiti altre volte al Pontoni dal *Giornale di Udine,* quando il Direttore di esso Giornale riteneva buono il Pontoni *a succedere proprio* a lui (ch'è lui) qual Deputato di Cividale, ogni esitanza dovrebbe essere tolta. Leggano gli Elettori cividalesi quanto abbiamo scritto nella prima pagina; e forse dalle lucide ragioni esposte, e da altro speciali che omettiamo di dire per non mutare una lotta politica in pettegolezzo, saranno anche i sinora *incerti* indotti a votare per il Deputato cessante on. Pontoni.

Il dio *Milione* minaccia nel Collegio di Pordenone la riuscita (che, *giorni fa,* ci dicevano sicura) dell'ex-Deputato *Galvani.* E questo dio si presentò colà improvvisamente, umanizzato sotto le forme del conte *Nicolò Papadopoli,* di cui nelle passate lotte per le elezioni politiche od anche amministrative i Giornali d'ogni colore non dissero troppo bene ne' riguardi di quella intelligenza e di quella operosità che si richieggano per un Rappresentante della Nazione e per un Rappresentante del Comune. Or ci scrivono che gli avversarii del *Galvani* (e sono molti) si sono uniti in falange sotto la bandiera del dio *Milione* per *abbatterlo. E a raggiungere lo scopo si minacciò* a Pordenone ed alle sue industrie un danno gravissimo, qualora l'ex-Deputato di Castelfranco non venisse eletto a Pordenone.... *dacchè a Castelfranco non potrebbe più riuscire.* E sarà lotta di giganti, perchè gli amici del *Galvani,* dopo l'impensato attacco, si preparano ad assai energica resistenza. Il giornaletto di colà *Il Tagliamento,* impaurito dell'immanità della lotta, dichiarò la sua *neutralità non armata.* Noi, in questo evento, rimandiamo (come dicemmo agli Elettori di Cividale) gli Elettori del Collegio di Pordenone a leggere la nostra prima pagina.... nè diciamo di più. Gli Elettori amici dell'ex-Deputato Galvani sanno perchè lo elessero la prima volta; sanno che la *Società democratica* lo proclamò suo *candidato;* sanno come e quanto adempì ai doveri imposti dal confertogli mandato. E noi che udimmo l'on. Galvani nel Consiglio provinciale, sappiamo che ne' *suoi pubblici discorsi addimostrò ognora intelligenza e brio e tendenza a militare validamente sotto la bandiera del Progresso.*

Tutte le notizie ci dànno per sicura l'elezione del dottor *Dell'Angelo* nel Collegio di Gemona-Tarcento. Quegli Elettori vogliono dar prova di ripudiare (e assennatamente) le candidature di importazione. Il che addimostrarono altre volte, quando i più sarebbero stati contenti di avere per loro Rappresentante (come già elessero nel 1870 l'on. Facini) un

Celotti o un Morgante. Dunque i fautori, forzati per convenienze individuali, del comm. Terzi rimarranno per certo in minoranza. Ma se gli Elettori non intervenissero in gran numero alle urne, avrà luogo il ballottaggio.

Dagli Elettori di qualche Comune (del Partito di Destra) si vorrebbe, a vece del comm. Terzi, il Maggiore di Stato maggiore cav. Di Lenna. Ma fu detto che tarda giunse la proposta! Nulla di più falso, perchè eziandio nel 1874 il Di Lenna aveva ricevuto invito di lasciarsi portare qual candidato pel Collegio di Gemona-Tarcento, dove ha amici e conoscenti che stimano e amano meritamente questo egregio Friulano. Dunque nessuna maraviglia che coloro, i quali (solo perchè di Destra) rifiutano il voto al loro amico personale dott. *Dell'Angelo*, lo dessero al bravo ed ottimo Giuseppe Di Lenna. Però è grande la meraviglia nostra perchè la *Associazione costituzionale Friulana*, che pur doveva studiare il terreno, non siasi ricordata del Di Lenna per proporlo in questo Collegio!

A Spilimbergo la candidatura dell'ex-Deputato *Simoni* raccoglierà la maggioranza; però è incerto se a primo scrutinio. Infatti ci scrivono che taluni (ostinati partigiani di Destra) vogliano aggiungere il proprio voto a quello dei fidi ed ossequenti amici personali del conte Carlo di Maniago, proposto dalla *Costituzionale*.

Chè la presente lotta elettorale sia proprio lotta di Partiti politici, lo addimostra quanto oggi avviene nel Collegio di Tolmezzo. Colà i maggiorenti di tre Sezioni all'ex-Deputato comm. Giuseppe Giacomelli opposero la candidatura del Consigliere provinciale (oriundo della Carnia ed eletto dai Carnici a rappresentante della Provincia) avv. *Giacomo Orsetti*. Quindi lotta aspra, e dicesi certo il ballottaggio, incerto l'esito. *L'Associazione progressista* sostiene e sosterrà sino all'ultimo animosamente l'avvocato *Orsetti*, perchè ritenuto uomo stimabile per onestà ed intelligenza; però anche l'ex Deputato di questo Collegio è forte pel prestigio degli alti ufficj tenuti e compensati da onorificenze, e per la parte avuta quale uomo di governo. Oggi dal Collegio di Tolmezzo ci viene una prova di quanto i tempi sieno mutati!

Ai candidati pel Collegio di Udine dedichiamo un articolo speciale. Anche a Udine (come a Tolmezzo) la lotta sarà propriamente *politica*. Però è un gran bene per noi che ambedue i nomi, per i quali si combatterà, sieno nomi onorandi, e degni dell'interessamento degli Elettori per recarsi numerosi alle urne.

IL DEPUTATO DI UDINE

Agli Elettori politici.

Due nomi onorandi sono proposti pel nostro Collegio, quello di *Battista Billia* che venne acclamato dalla *Società democratica* e che gode eziandio la schietta estimazione dei migliori della Parte avversa, e quello di *Gustavo Bucchia*, chiarissimo per valentia nella scienza e per carattere onesto.

Questi due nomi per necessità politica si trovano oggi quale segnacolo della lotta tra noi; mentre chi li porta, si scambiarono già parole cortesissime di reciproca stima.

Noi dobbiamo scegliere tra i due. Il Partito democratico o progressista non poteva proporre per Udine candidato che più di *Battista Billia* degno fosse, tra i concittadini nostri, di rappresentare il Collegio di Udine. E noi sappiamo che tutto il Partito progressista voterà numeroso e concorde per *Battista Billia*. Quindi vana e superflua affatto sarebbe ogni nostra parola per quegli Elettori che appartengono ad esso Partito; come vana sarebbe per quegli ostinati partigiani della caduta *Consorteria* che, se fossero da tanto, vorrebbero distruggere con le presenti elezioni i buoni effetti della rivoluzione parlamentare del 18 marzo.

Ma tra i fidi amici e gli ostinati avversarii v' ha buon numero di Elettori, che sono tuttora perplessi nella temenza che il loro voto per *Battista Billia* possa essere interpretato quale protesta contro que' sentimenti di *moderazione*, a cui *uniformarono sinora* ogni loro atto. E a questi non tornerà inutile o ingrata la nostra parola.

Elettori! Rispettando entrambi, noi preferiamo *Battista Billia* al Bucchia per varie cagioni, che diremo brevemente.

Lo preferiamo dapprima perchè nostro concittadino. Nel novembre 1870 non trovando tra i nostri chi avesse la sicura simpatia del Corpo elettorale, abbiamo eletto il Bucchia che, sebbene non nato in Friuli, pel Friuli ebbe ognora gentile predilezione. Ma dal 1870 ad oggi si mutarono molte cose, e potemmo esperimentare l'abilità di parecchi nostri concittadini ne' minori ufficj della Provincia e del Comune. E tra questi concittadini ebbe campo di palesarsi *Battista Billia* quale uomo idoneo al disimpegno dei più difficili incarichi della vita pubblica. Or vorreste voi condannato lo istituzioni all'*immobilità?* vorreste voi che questo fossero ognora appoggiate agli stessi uomini, cosicchè alla loro scomparsa non si avessero pronti i successori?

Preferiamo il *Billia* al Bucchia per ragione d'età. Infatti *Billia* trovasi in quegli anni, in cui, maturo l'ingegno e rafforzato dalla dottrina, l'uomo gode della pienezza delle sue forze per le lotte parlamentari e per quel lavoro legislativo che, oltre soda preparazione, richiede continuazione di serii studj. Or mentre il Bucchia per l'età sua avrebbe posto più conveniente in Senato (onorificenza che sarebbe premio al patriota ed allo scienziato), alla Camera elettiva egli non potrebbe recare se non quello scarso contributo che dipende dalla sua valentia nelle scienze matematiche. Ma se utile questo contributo in specialissimi o rari casi, è chiaro come più abbondante contributo potrebbe recare il *Billia*, dacchè la pluralità delle Leggi versano su argomenti, che per i suoi studj di giurisprudenza e di economia gli sono famigliari.

Ma c'è una cagione più essenziale della nostra preferenza. Gustavo Bucchia non pretese mai d'essere *uomo politico*. Ligato da tradizioni domestiche e dai suoi antecedenti ai più insigni Capi di Parte moderata, egli non potrebbe, nemmeno con uno sforzo di volontà, ripudiarli. Codesta sua fedeltà e coerenza di contegno alla Camera se provano l'onestà di lui, non assicurano noi che riteniamo buone e desiderabili certe riforme, contro cui il Bucchia voterebbe qualora i Capi di Destra, per antagonismo politico, volessero per esse determinare la caduta de' Ministri d'oggi. Soltanto quando la Destra volesse un voto in argomento di idraulica, di meccanica o di ferrovie contrario alle opinioni che egli professa come scienziato, soltanto allora il Bucchia saprebbe emanciparsi dalla Destra.

Dunque per codeste cagioni, abbastanza valide, noi questa volta preferiamo *Battista Billia* a Gustavo Bucchia. Nè alcuno di noi, o Elettori, tema che il Bucchia abbia a darci taccia di ingratitudine. Il Bucchia, lo ripetiamo, è tanto onesto e leale da comprendere certe *necessità politiche* che solo uomini di piccolo ingegno o folli per ambizione disconoscono. Al Bucchia avrebbe dispiaciuto (e lo scrisse ad un intimo suo due volte, ed è questi l'ingegnere Locatelli) qualora la Parte moderata avessolo posposto ad altro candidato di Destra; ma dal Bucchia non si udirebbero per certo rampogne, qualora in lotta leale tra i due Partiti, il canditato politicamente avversario (che il Bucchia stima quanto lo stimiamo noi tutti) avesse a riuscire Deputato di Udine. Poi (lo ripetiamo) all'on. Gustavo Bucchia spetta un seggio nella Camera vitalizia, a cui gli dànno un diritto i servigi resi al paese quale cittadino e quale scienziato. E, non dubitate, in Udine ed in tutto il Friuli (appena compiute sieno le elezioni) si alzeranno molte voci di patrioti che amano e stimano il Bucchia, a chiedere per lui al Governo del Re codesta massima onorificenza.

Elettori Udinesi! Andiamo lieti e concordi alle urne per deporvi il nome di *Battista Billia*, nella piena consapevolezza di fare cosa savia e giusta e rispondente ai veri bisogni della Patria.

Avv. * * *

Agli Impiegati, alla vigilia delle elezioni, volgiamo specialmente una parola.

I due partiti che si stanno di fronte, cosa vogliono? Uno abbattere l'attuale Ministero; l'altro sostenere il Gabinetto che trovasi al governo della cosa pubblica, sorto dal voto della Rappresentanza nazionale e dalla fiducia del Re. Qual è lo scopo della guerra che muove il primo partito? Ritornare al potere per soddisfare personali ambizioni e godere i favori del passato. Qual è lo scopo del secondo? Dar tempo al Ministero di attuare quelle riforme tanto desiderate dal paese, e nelle quali devono convenire (per artifizio bon s' intende) gli stessi avversarii. Questa è la sola verità, tutto il resto è menzogna. Ed è possibile che gli impiegati, che appartengono alla parte più intelligente, vogliano schierarsi fra gli avversarii?

Non lo possiamo credere, quantunque v' ha chi si vanta del contrario.

Il Governo non ha esercitato alcuna pressione sugli impiegati. Eglino stessi, meglio di ogni altro, devono saperlo. Ma è inutile dissimularlo; se anche il Governo li lascia liberi, non cessa però che il risultato delle elezioni possa piacergli, se favorevole, possa spiacergli, se contrario. Ed ora domandiamo noi: Come è possibile che gli impiegati possano aspettarsi favori dal Governo, se lo avversassero? Pensi ogni impiegato, prima di dare il proprio voto, a rispondere a questa domanda.

Ma v' ha di più. Agli impiegati può avvenire il bisogno che sia presso il Governo appoggiata, sollecitata una giusta loro domanda. Non parliamo di ingiusti favori. Il Deputato può e deve prestarsi nelle giuste aspirazioni dei suoi elettori, e fra questi degli impiegati. Se il Deputato è del paese, si presenta più facile l'opportunità d'una raccomandazione. Se non è del paese, oltre lo difficoltà relative ad un diverso domicilio, vi sta anche che il Deputato non può conoscere la persona o le circostanze. Il Deputato Gio. Battista Billia, tutti lo conosciamo, non mancherebbe mai di patrocinare una causa giusta.

Sotto ogni riguardo quindi sta nell'interesse proprio degli impiegati favorire la elezione del candidato Billia Gio. Battista.

A.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Un cappuccino pascià. — È morto, pochi giorni or sono, Mustafà pascià, per gravi ferite riportate combattendo contro i montenegrini. Mustafà pascià era nè più nè meno che un vecchio cappuccino polacco. Compromesso nella rivoluzione contro la Russia tiranna, il cappuccino per evitare la forca avea dovuto rifugiarsi in Turchia, dove, per campar la vita e per vendicarsi col Dio dei Russi, si fe' turco, e a poco a poco giunse ad esser pascià. Il reverendo Mustafà era uno dei migliori e più valorosi comandanti dell' esercito turco. O andate a burlarvi dei frati!

FATTI VARII

Discorsi sulla pubblica istruzione è il titolo di un libro del cav. avv. Filippo Veronese, ispettore scolastico, uscito testè a Gemona dalla tipografia Bonanni.

Sono sei discorsi pronunciati dall' Autore in diverse occasioni dinanzi al pubblico, in cui brevemente, ma con erudizione e con idee nobili ed elevate, tratta i seguenti argomenti: *La scuola e la famiglia, la educazione, il lavoro, la ginnastica, la donna colta, la libertà e il progresso.*

* * *

Per ridere. — Un inglese, un francese, uno spagnuolo, un italiano e un tedesco discutevano intorno alla maggiore o minore dolcezza della propria lingua: ciascuno, come è naturale, spezzava lancie a favore della propria.

— Prendiamo una parola qualunque, disse l' inglese, e ognuno la pronunci nella sua lingua, e facciamo il confronto.

Fu accettato il partito proposto, e si scelse come termine di paragone la parola *calza*, che ognuno si studiò pronunziare il meglio possibile nel proprio idioma.

Toccò per primo all' inglese, il quale a denti serrati lanciò il suo: *Stocking*.

Il francese pronunziò breve e reciso la parola: *Bas*.

Calceta, disse lo spagnuolo, pronunziando a fior di labbro e con molta grazia.

Calza, disse l' italiano, aspettando un po' sconfortato l' esito del confronto.

Strumpf!!! tuonò come un colpo di cannone il tedesco...

L' italiano che gli stava da canto cadde svenuto, e ci volle del bello e del buono a farlo rinvenire dal colpo che gli aveva stordito il capo.

COSE DELLA CITTÀ

Lunedì il Consiglio comunale tenne seduta nella Sala del Palazzo Bartolini. In essa vennero approvate, con lievi modificazioni, le proposte della Giunta riguardo il concorso del nostro Comune all'esecuzione del Canale Ledra-Tagliamento. Trattandosi di una spesa di lire 300,000 (a cui il Municipio provvederà con un prestito) era giusto che il Consiglio avesse sott' occhio una Relazione della Giunta; e noi ci rallegriamo che codesto concorso nella spesa per opera cotanto utile sia stato approvato a voti unanimi. Però su punti accessorii la discussione fu tirata a lungo, intervenendo in essa i Consiglieri Dorigo, Paolo Billia, Schiavi, Berghinz, Celia, Tonutti ed il Sindaco presidente. Del pari ad unanimità fu approvata la seconda parte del Progetto per il restauro della Loggia municipale con la spesa di lire 94,310. Poi fu approvato che la *Via Manzoni* riabbia la vecchia appellazione di *Savorgnana*, e ciò dietro reclami di chi porta ancora questo cognome illustre nella storia del Friuli. Quindi il Consiglio approvò senza discussione e ad unanimità alcune riforme nel Regolamento della Cassa di risparmio udinese, dietro proposta di quel Consiglio d'amministrazione. Infine, per risolvere una questione insorta tra il Comune e la Congregazione di carità circa la proprietà di alcuni stabili del Legato Bartolini, il Consiglio deliberò di accettare una transazione e che il Municipio paghi alla Congregazione per questo titolo, invece delle lire 3000 antecedentemente deliberate, annue lire 3200 esenti da ogni tassa di ricchezza mobile.

Il Consigliere Berghinz propose, come dicemmo sopra, che vengano mutati alcuni vecchi nomi di contrade con nomi che ricordino la nostra storia. E questa proposta ci sembra buona, ed abbiamo piacere che siasi incaricata una Commissione di studiare siffatta modificazione che non costa pei denari al Comune. Se non subito, col tempo i cittadini si abitueranno a pronunciare i nomi nuovi. Basta che si proceda in questa faccenda con un sinsino di buon senso che mancò del 1866. Infatti la *Via Savorgnana* doveva rimaner tale anche per l'avvenire; nè si capì perchè la si volesse battezzare dal Manzoni, Autore dei *Promessi Sposi*. Così dieci anni dopo non si avrebbe avuto bisogno di ottenere un voto del Consiglio per *restituire* sulle muraglie il nome d'una delle più illustri famiglie del Friuli.

Il R. Provveditore agli studj ci prega di annunziare che le lezioni nel Liceo-Ginnasio Stellini e nella Scuola tecnica comincieranno il giorno 7 del corrente mese e nella Scuola magistrale femminile il giorno 10.

Teatro Minerva. — Ebbimo il piacere di fare una cara conoscenza colla compagnia drammatica Dondini-Galletti, compagnia che senza essere nè pretendere di essere di primo ordine, pure per la diligenza che pone nell' interpretazione dei lavori e per l'affiatamento fra gli attori è distintissima. In questi momenti di lotte avevamo proprio bisogno di sollevare lo spirito in aure più pure e a quelle poche recite ci andammo con vero piacere.

Tre produzioni nuove per queste scene volle ammanirci la compagnia, anzi furono queste la *reclame* con cui si presentò a noi. Dovremo tenerne parola? In verità che non ne vale la pena; e costretti per giunta a non abusare dello spazio, che ci è questa volta riservato in proporzioni assai minime, tiriamo diritti riservandoci la semplice ed umile parte di cronisti per dire che il Pubblico fu largo d'applausi a tutti gli attori. Piuttosto diremo qualche cosa sull' interpretazione di *Amleto* e *Otello*. Shakespeare ha pochi interpreti oggidì. Il Rossi pare abbia il monopolio di quei lavori, poi quali, a renderli ancora accetti al pubblico, fa di mestieri di una valentia straordinaria. Oggi sorge emulo al Rossi anche il signor Drago. Non diremo già ch' egli ancora possa competere col grande attore la cui fama è mondiale, ma tutto fa credere ch'egli possa divenirne l'erede e successore. Giovane ancora, l'avvenire è suo. Dotato di eminenti qualità e specialmente di un timbro di voce potentissimo e ch'egli sa molto bene modulare, fornito d'intelligenza non comune e appassionatissimo per l'arte sua, senza essere profeti nè figli di profeti possiamo sin d'ora intravedere la di lui carriera cosparsa d'allori. Egli fu ardito nel porsi al cimento; ma cotesto ardimento non è spavalderia, ed anzi sarà il pungolo che lo spingerà sempre più in alto. L'*Amleto* venne da lui interpretato assai bene. Nell' *Otello* forse egli non riuscì egualmente felice. Riprodurre un carattere selvaggio, una passione che sola attira tutta l'attenzione del Pubblico, è cosa molto difficile. Facile è l'esagerare, facilissimo lo stancare. In ogni modo il sig. Drago riuscì a farsi applaudire. Soltanto ci azzardiamo a suggerirgli di non insistere in quella lentezza nel recitare la sua parte, necessaria in certi momenti, ma che affatica l'uditorio se conservata sempre. Un altro appunto vorremmo sottoporgli. Nelle commedie egli riporta il fare declamatorio della tragedia, ciò che gli nuoce assai. Ed è cotesto un appunto che sottoponiamo pure alla considerazione della distintissima attrice signora Bagnoli-Galletti. Questa pure divide meritamente gli allori col signor Drago, e ci permettiamo di esprimere francamente il nostro pensiero, per quanto possa valere, appunto perchè sappiamo che gl' intelligenti amano la critica onesta più che i facili applausi.

Ma qui ci è forza arrestarci, chè ci manca lo spazio. Aggiungeremo soltanto che tutta la compagnia fece una impressione buonissima sul Pubblico, lasciando il desiderio di poterla riudire altra volta.

Avv. Guglielmo Puppati *Direttore*
Emerico Morandini *Amministratore*
Luigi Montico *Gerente responsabile.*

INSERZIONI ED ANNUNZJ

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito pel preparato del bagni salsi del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, nonchè della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTA DA

DE CANDIDO DOMENICO

VINO CHINA — CHINA — FERRUGINOSO.

Rimedio efficacissimo nelle clorosi, nelle difficoltà dei mestrui, nella difterite, nella rachitide nei dissesti nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico corroborante, utilissimo nell' inappetenze e languori di stomaco.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura n° 5.

FILANDE A VAPORE perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDJ.
POMPE a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.
CALDAJE A VAPORE di diversi sistemi e grandezze.
TORCHJ PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Mercerla N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganizzato in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catinium in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone It. L. 1.30 — Acqua anaterina al flacone grande It. L. 2.00
Pasta Corallo » » 2.50 — » » » piccolo » 1.00

NELLA VILLA

dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della *Società Italiana di Bergamo* — Gesso per ingrasso, ossia Scajola di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità e la salsedine penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, *Blocchi*, Quadrella *ed altri marmi di Massa Carrara*.

FABBRICA di Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaja — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni. — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di *varii colori e disegni* — Vasche da bagno ed Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: *Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici*, Merlature, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei Committenti.

SI ASSUMONO *costruzioni in muratura cementizia* di Ponti, Acquedotti, Foghe, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaje, Bacini, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercatovecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

	UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lire	C.
Cemento a rapida presa	al quintale	5	80
Cemento a lenta presa o calce idraulica	»	4	50
Cemento artificiale uso Portland	»	14	—
Calce idraulica di Palazzolo	»	4	50
Agli Acquirenti non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di It. L. 1.50 per ogni Sacco, da rimborsarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.			
Gesso d'ingrasso ossia Scajola di Carnia	»	3	—
detto Scajola di Moggio	»	4	20
Gesso di presa di 1ª qualità	»	15	—
detto 2ª »	»	11	—
detto 3ª »	»	8	—
Idrofugo impermeabile	»	55	—
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	»	5	—
Pianelle a mosaico quadre da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse e gialle	al metro quad.	6	25
dette » 0.30 idem	»	6	25
dette » 0.25 idem	»	5	75
dette esagone » 0.24 idem	»	5	75
dette » » 0.24 cosidette a mandorla	»	6	50
dette quadre » 0.25 a scacchi	»	6	50
dette » 0.25 a rosa o stella	»	7	—
dette » 0.25 a rosa gotica	»	7	—
dette » 0.25 a rosa ottagona	»	7	50
dette » 0.315 a rosa gotica	»	7	50
dette » 0.315 a rosa ottagona	»	8	—
Fascie a mosaico di diverse dimens. bianche, nere, rosse e gialle	»	6	25
Pianelle a pressione sistema Coignot	»	3	75
Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali	»	4	50
dette per passaggi con ruotabili	»	5	50
Tegole piane ed embrici	»	2	60
dette a doppia curvatura	»	3	—
Cornicione semplice dell'altezza ed aggetto di metri 0.46	al metro lineare	8	—
detto a dentelli » 0.46	»	9	—
detto a modiglioni » 0.48	»	15	—

	UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lire	C.
Tubi per grondaje	al metro lineare	1	30
detti per latrine col diametro di centimetri 14	»	2	20
Merlatura di muretti di cinta	»	4	—
Balaustre per chiesa, poggioli a trafori quadri ad una faccia	»	18	—
dette con colonnine a due faccie	»	22	—
dette a trafori quadri »	»	24	—
dette » gotici ad una faccia	»	28	—
dette » » a due faccie	»	32	—
Stipiti con semplice listello e rimesso di centimetri 18 × 18 lunghi fino a metri 2.20	»	3	50
detti corniciati » » » 2.20	»	4	25
detti » e battuti a martellina » » » 2.20	»	5	—
Soglie di finestra con gocciole lunghe » » 1.55	al pezzo	11	—
Cornici di finestra con fregio e mensole » » » 1.70	»	20	—
dette semplici » » » 1.60	»	15	—
Soglie e architravi corniciati o zancati per vani larghi » 1.05	»	10	—
Tavolo rotondo a mosaico con piedestallo	»	28	—
Sedile da giardino (tronco d'albero)	»	6	—
Vaso grande a quattro bassorilievi	»	20	—
detto ornato a mascheroni	»	22	—
detto a forma schiacciata	»	10	—
detto a cesta	»	5	—
detto a cassetta	»	3	—
detto rotondo scanellato	»	3	—
Testa da leone per bocca di fontana	»	6	—
Sigillo di vasca da latrina	»	8	—
Getto da fontana con bambino grande	»	40	—
detto piccolo	»	20	—
Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni	»	35	—
dette » 1.50 » un Castaldo ed una Castalda alla foggia di Mandriari	»	50	—
Vasche per abbeveratoj di animali e per filande della capacità dai 4 ai 5 ettolitri	»	52	—
dette dai 3 ettolitri incirca	»	40	—
dette grandi da bagno	»	40	—

NB. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pianelle da pavimenti ed anche di Statue a modelli varj. — I suddetti prezzi valgono pella merce e pei materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Pei lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e della maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaja e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà devenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.